TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0049**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

N°. 49

LETTERE DELL'EMINENTIS.mo SIG.r CARDINAL CORNARO, & DELL'ILL.mi, E R.mi CANONICI DI PADOVA SCRITE

AL NOB. SIG.r CO.e

LODOVICO DI PRAMPER.o

CANONICO DI PADOVA

49. - *Lettere* dell' Eminentiss. Sig.r Cardinal *Cornaro*, & dell' Ill.mi e Rev.mi Canonici di Padova scritte al Nob. Sig.r Co. Lodovico di Prampero canonico di Padova. — Sono lettere di complimento raccolte e riunite dal padre del can. Lodovico citato: vanno dal 1700 al 1705. Raccolta del co. Giulio Ant. Prampero di Gemona.

Un vol. in-4.° rileg. in cartone: scritture del sec. XVIII.

@: 1 Lettera dell' Emin.mo S. Cardinal Cornaro in risposta di esser giunto al suo servitio Lodovico mio Figlio.

@: 2. Lettera di risposta di buone Feste di detta Emin.za

@: 3 Lettera di risposta di buone Feste del S. Cardinal sud.o

@: 4 Lettera, che l'Emin.mo sig.r Cardinal mi partecipa di haver nominato Canonico di Padova il detto Lodovico mio Figlio

Ill.mo Sig.re

E giunto quà in questi giorni il Sig. Ludovico figliuolo di V.S. e nell'osservare la nobiltà della sua Indole, hò ravvisato la cortesia del Genitore che usando meco gli effetti di essa hà voluto privarsi della più cara parte del suo Sangue per darlo in mia Compagnia. Io ho ammirato in poche parole nella sua Persona la Saviezza e la modestia: onde mene rallegro con V.S. sapendo quanto debba premere ad un Padre la riuscita del figlio. V.S. si assicuri che custodirò appresso di me questo pegno del suo amore, rendendole intanto copiose gratie d'havermelo concesso. e le auguro dal Cielo vere felicità.

Padova 6 Ap.le 1700

Di V.S.

Affet.mo per servirla di tutto cuore

G: Card: Cornaro

Sig. Co. Giulio Ant.o Ciampiero Gemona

Ill.mo Sig.re

Moltiplica V.S. il giubilo del mio cuore
il Matrimonio stabilito tra la Sig.ra Cornelia
mia Nipote, et il Sig. Ant.o Priuli, mentre
con tant'affetto si degna interessarsi
nella felicità di questo successo. Voglia
il Cielo che à me si offerischino altretante
cong.re di servire à V.S. quante sono le pros
perità, ch'ella presagisce alli Sposi,
acciò io possa corrispondere alla cortesia
del di lei animo verso di cui professo le
più distinte obligazioni. e le auguro da
Dio ogni vero contento. Padova 17 Giugno
1701

D. V.S. alla quale non so esprimere
q.to obligo habbia io al compatimento del Sig.r Todonio
suo degno figliolo verso di me, ma li attestiamo
d'una sincera riconoscenza.

Aff.mo per servirla di buon cuore
Zuanne Cornaro

Ill. Sig. Giul. Ant.o di Prampero Gemona

Ill.mo Sig.re

Il mio cuore desidera à V.S. tutte quelle felicità ch'ella si degna presagirgli per la Solennità del S. Natale. Così quanti sono li favori con i quali V.S. accompagna l'augurio, altrettante sono le grazie che rendo alla sua cortesia da cui derivano. Io bramo che sieno altresì copiose le congiunture di servirla, e le riauguro da Dio ogni bene.

Padova 6 Gennaro 1702

Di V.S. alla quale non posso esprimere quanto sia il contento, ch'io provo nell'amorosa assistenza del di suo figliuolo, verso del quale come ho una singolare famigliarità per le belle parti che l'adornano, così per cotale cosa ho poi un obligo ben grande; onde desidero le occasioni di palesare la mia sincera gratitudine.

Aff.mo Obblig.mo servitor di tutto cuore
Di: Cav.r Cornaro

Sig. Co: Giul.o Ant.o di Prampero Gemona

Ill.mo Sig.re

Sempre ricevo nuovi favori dalla bontà di V.S. in ogni cong.re Le prosperità che si è degnata augurarmi nel S. Natale benedetto habbino felicitato il mio cuore, ad ogni modo rimane aggravato col peso di tali rimostranze, dovendo a V.S. copiose gr.e, et acciò che sijno uguali i miei debiti colla sua cortesia la prego à moltiplicarmi le occ.ni di servirla, e le riauguro dal Cielo vere felicità.

D. V.S.

Roma 4o Gen.o 1701

Il S. avo figliolo mi dà continue ocasioni di essere pienamente contento delle sue belle qualità, così desidero havere occasione di servire à tutta sua loro casa.

Aff.mo Ser.e obl.mo Nicola [illegible]

D. And. Cornaro

Sig. Co. Giulio Ant.o di Prampero Gemona

Ill.mo Sig.re

[illegible] il Sig.r [illegible] [illegible] è venuto à favorirmi di compagnia. La sua bella indole mi hà innamorato di lui, e [illegible] poi della sua [illegible] buoni costumi, la sua modestia, e [illegible] [illegible] et [illegible] più degno di servire à Dio, et [illegible] à lui, [illegible] appo [illegible] [illegible] sono assicurato di non essere [illegible] nel mio pensiere onde preso da me un ingegno [illegible] giusto di cedere al Sig.re ciò ch'è più degno di lui, che di me [illegible] in risoluz. di nominare lo stesso [illegible] canonicato di q.ta Cattedrale, et [illegible] il spirito che seco viene [illegible] di sei benediz.i come auspicio [illegible] della nuova [illegible], e per havere anche da [illegible] [illegible] la permissione di servire l'Ill.mo Sig.r [illegible] le [illegible] [illegible] essere [illegible] qui al suo ritorno, che sarà [illegible],

che

che siano se [illegible] tolte da [illegible], [illegible] bisogna spedirle, e per [illegible]
rire forse qualche pregiuditio, [illegible] [illegible] man[illegible] [illegible]
[illegible] alla mia diuotione sono in [illegible]
imponere al [illegible] med.° una Pensione di scudi [illegible] oro [illegible].
Se tutta questa risolutione si è fatta [illegible], [illegible] io
non hò consigliata [illegible] e essa deue commettere
perch'è nato [illegible] un incidente, che me ha [illegible] de amici
parenti nominar, ch'io credeuo [illegible] differire, [illegible]
[illegible] sapendo [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] certo
non hauerà male ch'io lo ceda à Dio, al quale anche
il S.r Lodouico mi hà significato [illegible] hauuto genio di
seruire. [illegible] [illegible] hauerlo ag.° di me
in q.a [illegible], e saro [illegible] di hauere un buon [illegible],
[illegible] mio [illegible] non mi resta senon [illegible]
et il [illegible] [illegible] [illegible] uolontà, [illegible]
[illegible], che saro anche [illegible]

Pad.a 23 Marzo 1602

[illegible]

Ill.mo R.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo Cardinal Cornaro Vescovo di Padova

Con il peso imenso delle mie somme obligationi verso l'E.V. et con il riflesso delle gratie dispensatemi dalla inaspettata liberalità sono arrivato in Venetia pieno di rossore, e di confusione. Come pure io porto impressa nel Cuore la memoria indelebile delle eccessive benefficenze, e V.ra Em.za così non posso, che in ogni momento, ed in ogni Luogo portarne alla Porpora di Lei à terra prostrato i riverentiss.mi ringratiamenti con una solenne protesta, che sarà sempre la mea (mia) per tutto il corso della mia vita di render osservo, con tutte le più ossequiose rassegnationi fino alla morte.

Di V.ra Em.za

Venetia li 26 Marzo 1702

Umiliss. Osseq.mo et Ob.mo Ser.e

Lodovico di Tramuzo

Ill.^mo Ecc.^mo Sig.^r Giovanni Cornaro Procurator

Come la man liberale dell'Em.^mo S.^r Cardinale mio clementiss.^mo Sig.^le hà voluto solevare 'l mio niente al grado cospicuo di Can.^co di Faenza, così dall'umaniss.^ma benignità dell'Ecc.^a V.^ra quella hà hauuto le prime mosse. Sono stato sempre troppo cordiali le insinuationi di V.^ra Ecc.^a verso l'Em.^za sua, e troppo interessati i vantaggi d'honore, procuratomi per impegnare la vita, ed il sangue della Casa tutta sua riverentiss.^ma senza alle più osseguiose retributioni; così à Dio piaccia darmi modo di publicarmi tutto per quel gran Ser.^o che sono della Sereniss.^ma sua Casa, e farmi più tosto perder la vita, che l'ubbidienza all'adorato mio Prencipe, e venerato Prelato. Di tanto supplico V.^ra Ecc.^a restar persuasa, non hauendo la confusione dell'animo benificato altro linguaggio per confessare l'innumerabili sue obligationi, che prostrarsi con lacrime d'osseguio à baciarle la porpora, e dichiararmi, che sono

Di V.^ra Ecc.^a

Venetia li 16 marzo 1702.

Hum.^mo Dev.^mo Obb.^mo Ser.^re
L. di P.

All'Ill.mo Sig.r Abb.e Federico Cornaro / Padova

Appena letti i caratteri venerati dell'Em.mo S.r Card.le mio Sig.re, co' quali mi dona per sua somma benignità il posto riguardevole di Can.co di Padova, hò concepito il debito immenso, che mi corre con tutta la Casa Sereniss.ma di V.S. Ill.ma, perche se bene da una sol mano mi vengono dispensate gratie così liberali, si uniformano però queste al sentimento benigniss.mo, con cui V.S. Ill.ma trà gl'altri Padroni mi hà riguardato, qualificando con l'umaniss.mo suo gradimento il serviggio più fortunato, che meritevole prestato all'Em.mo mio Sig.re. V.S. Ill.ma però non creda ch'in me si muti con la veste il costume, mà che custodirò questa come livrea di quel Prencipe, che me la dona e come stromento, che mi possa render degno, ed abile ad ubbidirlo. Tanto di presente protesto à V.S. Ill.ma con l'inchiostro, e tanto raffermerò sempre nelle congiunture di publicarmi

D. V.S. Ill.ma

Venetia li 16 Aprile 1701

Um.mo Dev.mo et Obl.mo Ser.re

[illegible]

14

A Mr. Illmo Vescovo di Famagosta (Padova)

Ha' piaciuto alla Clemenza dell' Emo Sr. Cardinale, con l'umanissime sue donarmi la nomina al Canonicato di cotesta Cattedrale vacante. Sorpreso da un atto di benignita così liberale io non ho' saputo meglio accoglierlo, che con lacrime d'ossequio, e di tenerezza. Passo doppo questo ufficio ad un altro più conveniente, che è il ringratiare chiunque può haver avuta parte nella mia esaltatione. A V.S. Illma, e Rma che con la santità del fruttuoso suo impiego tutto merita appresso l'Emza sua, et con la cordialità dell' amore verso di me ha' avantaggiata la mia fortuna; io ne porto divoti, et umili rendimenti di grazie, assicurandola, che siccome mi servirò del suo relligioso esemplare per non profanare la santità della veste, così mi valerò de favori, che hora riceuo per rendermi più degno di essere

Di V.S. Illma, e Rma

Venetia li 2 Marzo 1702.

Devmo et Obligmo Servitore

Lodovico di [illegible]

Al Sig.r Can.co Marchese Manfredini, Mastro di Camera dell' Em.mo S.r Cardinal Cornaro — Padova

Io non credo d'haver violate le Leggi di quella sacrosanta Amicitia, che professo alla nostra alleanza, se non ho par-tecipate à V. S. Ill.ma, e R.ma le gratie destinatemi dalla mano liberale dell' Em.mo mio Sig.re Un benefitio, di cui non mi è sicuro, non poteva publicarlo per mio senza offendere l'ar-bitrio di chi me lo dona, ò senza confessare temerarie le mie speranze. Per altro io conosco così bella l'anima di V. S. Ill.ma, e R.ma, che la crederei degna depositaria d'ogni più importante secreto, non che d'un mediocre riguardo. A Dio hà piacciuto darmi una Patria nova, un P.re e pa-trimonio, perche io riceverssi questi da un Pnpe in una vita del tutto nuova. Così voglia S. D. M., che io piaccia un giorno alla Promotione di V. S. Ill.ma, e R.ma, all' Arci-pretato desiderato, come sarò sempre interessatissimo nel suo vantaggio, e decoro, non meno, che nella premura di farmi à tutte prove conoscere

D. V. S. Ill.ma, e R.ma

Venetia, li 16 Marzo, 1702

Dev.mo et Obl.mo S.re
L. di R. 15

Al Sig.r Co: Freschi Gentil'huomo di Corte
dell'Em.mo S.r Cardinal Cornaro — Padova

Io sento pena per non hauer prima di partire comunicate à V.S. Ill.ma le mie speranze, acciò con tutta la bontà che ella sente per me, potesse il di lei cortesiss.mo animo andar concependo piacere per il mio decoro, e uantaggio. Quanto mi mancaua la sicurezza delle gratie non meritate dell'Em.mo S.r Cardinale, altretanto temeuo d'impegnar troppo incautam.te le mie espressioni anco con gl'Amici più Cari. Hora che io più non aspetto altro non desidero più uiuam.te, che di ueder collocata V.S. Ill.ma in posto degno à pari di lei; Come dunq. con tutto il Cuore glie l'auguro, così non lasciarò di essere

Di V.S. Ill.ma

Venetia li 16 Aprile 1702.

Dev.mo Ser.re Obl.mo et Aff.mo
L. di P.

All'Ill.mo Sig.r Abb.e Gio Giacomo de Negri
Canonico di Padova

Se non credessi d'offendere le beneficenze dell'Em.mo Sig.r Car-
dinale mio Sig.re, io direi d'havere avuto da V.S. Ill.ma, e R.ma
il Canonicato con le mani di sua Em.za, s'ella non coltivava
con insinuationi di vantaggio, e d'amore l'inclinatione
liberale del mio Prencipe, non è credibile, che la mia inno-
cente fredella havesse potuto meritarsi questa fortuna.
Mà se doppo haverlo meritato, era giustitia il conferirmelo,
amo il mio demerito, poiche fà spiccare più generosa
la risolutione del Donatore. Se però V.S. Ill.ma, e R.ma
mi hà condotto felicem.te per questa strada d'onore, mi
usi questa carità d'insegnarmi ad esser grato a quella
Grandezza, che adorerò sempre doppo Dio sopra tutto; e
di queste premorose impacienze, che à lei ricorrono, V.S.
Ill.ma, e R.ma raccolga la stima, che ho di lei, ed il desiderio
ambitioso d'esser fino al Sepolcro.

Di V.S. Ill.ma, e R.ma

Venetia li 16 Aprile 1702

Div.mo et Obl.mo Ser.re
[illegible]

All'Ill.mo Arciprete Loredano / Padoa

Hà piacciuto all'Em.mo S.r Cardinale mio Sig.re nominare la mia persona al Canonicato vacante in cotesta insigne Cattedrale di Padova. Di questo segnalatis.mo favore, siccome io venero per una parte l'atto benefico dell'Em.za sua, così dall'altra parte riverisco il grado à cui mi destina. Io ne hò voluto portare à V.S. Ill.ma, e R.ma le notitie non solo per quel dritto d'ossequio, che fin' à quest'ora le hò professato, mà per un nuovo titolo di riverenza con cui doverò qui riconoscerla. Riceva V.S. Ill.ma, e R.ma in quest'atto d'umiliatione i sentimenti del mio cuore, che sarà sempre attentis.mo à darle le rimostranze più piene di voler essere

Di V.S. Ill.ma, e R.ma

Venetia li 16 Marzo 1702.

Dev.mo et Obb.mo Ser.re
L. D. P.

A R.mo Ill.mo Archidiacono [illegible]

Come l'Em.mo Sig.r Cardinale mio Sig.re hà mostrato sempre un gradimento benigniss.mo del mio debol serviggio, così hà voluto contrassegnarlo con nominarmi al Canonicato vacante in quest'insigne Cattedrale. A V.S. Ill.ma e R.ma che per sangue, e per grado è trà primi, ne porto appunto trà primi le notitie, non solam.te per publicare il genio liberale, e generoso del mio veneratto benefattore, mà ancora per contrassegnare con quest'atto d'ossequio la riverenza distinta, che a V.S. Ill.ma e R.ma hò professato. La supplico però à credere, che nella mutatione della vita non mutarò l'inclinatione di esserle un devotiss.mo Ser.re, anzi ambirò sempre più l'occasioni di farmi conoscere quale mi sottoscrivo

D. V.S. Ill.ma e R.ma

Venetia li 26 Marzo 1702.

Dev.mo et Obb.mo Ser.re
L. di R.

Ill.mo et Rev.mo S.r Ascanio Giustiniani Podestà in Padova

L'Em.mo S.r Cardinale mio Sig.re con umaniss.me sue mi parteci=pa l'honore preciosiss.mo destinatomi del Canonicato vacan=te in cotesta Cattedrale. A gl'ufficij umiliss.mi di rendimento di gratie all'Em.za sua, hò creduto bene d'unire ancoquelli di rassegnatione all'Ecc.za V.ra una nuova firma dell'ossequio mio divotiss.mo. Piaccia à S. D. M. darmi habilità suf=ficiente à rendermi degno delle liberali beneficenze del mio Sig.re, e piaccia altresì all'Ecc.za V.ra in questa nuova vocatione credermi lo stesso nell'onore, e nell'ambitione di prostrare alla sua porpora il giura=mento d'essere

Di V.ra Ecc.za

Venetia li 16 Marzo 1702.

Umiliss.mo Dev.mo et Obb.mo Ser.re
Lodovico di Pranza

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Stefano Cornini Capitanio in Padova

Le generose beneficenze dell'Em.mo S.r Cardinale mio Sig.re co' quali mi promove al Canonicato vacante in cottesta Cattedrale di Padova, mi danno motivo d'umiliare all'Ecc.za V.ra le notitie. Il passaggio d'un Suddito dello Stato secolare all'Ecclesiastico non deve farsi senza saputa del Prencipe, che è il Padrone della vita, e quest'atto di rassegnatione autentica la sua fede, e le fà passare con lo stesso sentimento di ossequio dà grado à grado. A questi motivi si aggiungono gl'eccitamenti particolari, che io riceuo dell'ossequio professato à V.ra Ecc.za, che supplicando credermi interessatiss.mo nel custodirlo bacio la veste.

Di V.ra Ecc.za

Venetia li 26 Marzo 1702.

Umilis. Dev. et Obl. Se.re

L di C.

11

All' Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Canonici di Padova

Se bene le gratie humaniss.me dell'Em.mo Sig.r Cardinale, co' quali mi destina il Can.to vacante in questa insigne Cattedrale, mi possono far re a' gran ragione ambitioso, non devo però conceggirne tanta che non sia molto maggiore il desiderio di publicare la stima con cui riceuo un honore si' segnalato. Conosco la Sublimità del posto reso destinto dalla nobiltà de soggetti, che onorano un così illustre Capitolo, tra quali riverisco i o V.S. Ill.ma e R.ma come uno de primi, e come tale le protesto il mio ossequio, e la mia servitù. La supplico però riceuere l'uno, e l'altro scarsam.te espresso in quest'atto di rispetto, il quale si farà ogni giorno più conoscere &

Agli Stessi.

Io non posso esprimere à V.S. Ill.ma e R.ma con quale sentimento di giubilo io habbia accolto il dono fattomi dall' Em.mo Sig.r Card.le del Canonicato in questa insigne Cattedrale. Le basti, che io dico di riuerire quest' Ill.mo Capitolo per il più Nobile consesso, che dar si possa, e che con questo sentimento di stima io non ~~mancherò~~ mi stancherò mai d'ossequiarle. Da questo appunto riceuono il motivo queste mie Lettere, co' quali protestandomi à V.S. Ill.ma e R.ma un divotissimo Ser.re mi dichiaro &

Agli Stessi

Mi peruienne in Venetia inaspettata la nuoua, che l'Emo Sig. Card. mio Sigre m'habbia destinato al Canonicato uacante in cotesta Insigne Cattedrale. Il gradimento di V.S. Illma, e Rma può dar il condimento di questa mia fortuna, non solo perche mi compiaccio sentir approuate l'operazioni del mio Sourano, ma ancora perchè molto spererei esser auantaggiato dalla grazia, e dall'amore di V.S. Illma, e Rma. La prego però con la solita sua bontà gradire quest'ufficio di rispetto, con cui le raffermo con nuouo titolo la mia seruitù, e me le dichiaro. Etc.

Altra.

L'Emo Sig. Card. con l'umaniss.me mi porta la nomina di me seguita al Canonto in cotesta Nobiliss.ma Chiesa. Come io so di non hauer io questo altro merito, che la genuità de giudicij di chi m'elegge, così mi uado raccomandando à Padroni, acciò m'accolgano con bontà in così conspicuo Consesso. A V.S. Illma, e Rma, che tiene il primo luogo tra questi porto con più efficacia l'ufficio, e mentre le attesto, che la bontà ch'hà per me, sarà corrisposta con atti di finiss.mo rispetto. le baccio le mani. Etc.

Altra.

Appena l'Em.mo Sig.r Card.le s'è compiaciuto accennarmi il dono
che egli mi fà del Canonicato vacante in cotesta Ill.ma Catte-
drale hò fatto riflesso alla divotione singolare, che sempre
a V.S. Ill.ma, e R.ma ho professato. Questa mi hà fatto
credere mio preciso debito di raguagliarla della mia
fortuna, e supplicarla credere uno de forti motivi del
mio contento, eccitato dalla stima della sua persona, e
della sua Casa. V.S. Ill.ma, e R.ma gradisca l'offitio,
che vien dal Cuore, e mi creda à tutte prove &c.

Altra.

Se bene le gratie sopragrandi dall'Em.mo Sig.r Card.le col destinarmi
al Canon.to di quest'Insigne Cattedrale, mi hanno riempito
di rossore, e di confusione, non mi hanno però fatto scordare
i Diritti d'ossequio, che devo à V.S. Ill.ma, e R.ma. Io mi co-
nosco esaltato ad un honore, che poteva bensì esser desiderato,
mà senza fondamento di speranza in una breve, ed'inu-
tile servitù. In questo io goderò la magnificenza
del posto, ed'il vantaggio della sua Padronanza, s'ella
si compiacerà continuarmela, come io non mancherò d'at-
tentione nel farmele à tutte prove conoscere &c.

Altra.

Mi favori dispensatimi dell'Emo Sig.r Card.le mio Sig.re con pro:
movervmi al Canon.to in quest'insigne Cattedrale io contemplo
la fortuna d'esser beneficato dalla mano d'un Prencipe si libe-
rale, e di essere esaltato ad un posto il più nobile, ed il più
qualificato tra gl'Ecclesiastici. Si come però à questo molto di
decoro contribuiscono le virtù di V.S. Ill.ma, e R.ma, così à lei porto
i primi atti del mio rispetto, e le prime proteste della stima, che
haverò sempre di tutti questi Ill.mi Canonici, ed in particolare
di lei. La supplica creder sincere le mie espressioni, e
viver sicura, che saranno queste autenticate dalle più vive
rimostranze di essere &

Altra.

Giache l'Emo Sig.r Card.le mio Sig.re mi vuol Canonico in questa
stimatiss.ma Cattedrale, io comincio ad essercitare i primi officij
con V.S. Ill.ma e R.ma. So quanti vantaggi mi può far godere
la sua Protetione, e so quanto mi possa giovare la giusta
stima, che io concepisco di lei. Questo sincero sentimento
se bene è la prima espressione, con cui la riverisco per
mio Padrone, sarà però anche la maggior premura, che
io haverò sempre di farmi conoscere in universale, et
in particolare &

Venetia li 16 Marzo 1702

Fr. D. P. 201

Altra A' Sig.ri Canonici

Molto speciosis.mo honore fattomi dall' Em.mo Sig.r Cardinale mio Sig.re rilleva non solam.te la benignità della sua clemenza, mà ancora la rara fortuna che mi è toccata in sorte d'esser annouerato in così nobile, ed insigne capitolo. Hò creduto bene humiliarne à V.S. questa protesta, dalla quale ella comprenda la stima, che io hò concepito di q.to Ill.mo Ordine ed insieme quanto io ambisca di dar à lei testemonianze d'un singolare rispetto. Con questo sentimento io mi sono humiliato al comando dell' Em.mo mio Prencipe, et con il medesimo continuarò à farmi conoscere etc.

Quanto mi è riuscito inaspettato il grado riguardeuole conferitomi dall' Em.mo S.r Card.e mio Sig.re con il Canonicato in questa insigne Cattedrale, altretanto è stata grande la confusione, che mi hà sorpreso. Hò voluto subito spiegarne à V.S. con queste mie diuotis.me lettere il proprio rossore, acciò non cadesse, mai sospetto, che talm.te m'acciecasse la mia fortuna, che accresciessi l'oppinione di me med.o, ò sminuissi la stima di questo Nobilis.mo consesso. Questi due riguardi, sebene sono contrarij trà di se, ad ogni modo valeranno à farmi continuare nell' ossequio verso di tutti questi Ill.mi Padroni, e in particolare verso V.S., che supplicando gradire l'humiltà dell' off.o, diuot.e riuerisco, e mi sottoscriuo etc.

Ill.mo [illegible] Sig.r [illegible] Col.mo

Il Sig.r Card.le nostro Eminentissimo Vescovo [illegible]
ci hà dato una buona nuova che habbia [illegible]
al Sig.r [illegible] la Persona di V. S. Ill.ma [illegible]
cuore con infinito contento, e glieni auguro [illegible]
la dovuta congratulazione mentre le resto [illegible],
[illegible] per la continuazione [illegible],
e desidero [illegible] maggiori per le [illegible] Congrega:
zioni [illegible] alla quale con tutto [illegible]
[illegible].

Padova li 15 Marzo 1702

Di V. S. Ill.ma

Canonico

[illegible]
[illegible]

22

[illegible] nell'animo, [illegible]

la consolazione [illegible] mi [illegible] interesso [illegible]

[illegible] nella persona di V. S. Ill.ma [illegible]

[illegible] Nostro, che Dio ci lo conservi [illegible]

[illegible] di [illegible], [illegible] i [illegible]

mi [illegible] la giustizia, mediante V. S. Ill.ma per [illegible]

[illegible] tutto. Hà voluto [illegible] Nostro; [illegible] nel corso

dè due anni siamo stati sempre buoni amici, hà voluto, dico

[illegible] al Mondo [illegible] V. S. Ill.ma [illegible]

[illegible] la pensione; con la [illegible] dell'Ecc.mo [illegible], mi

[illegible] ~~[illegible]~~ Desiderio, e [illegible]

[illegible] la gratia [illegible]; le [illegible] questa [illegible]

d'[illegible]. Il [illegible] la Pensione [illegible]

[illegible]

[illegible] Amico [illegible] V. S. Ill.ma [illegible]

[illegible] affettuosa d'amicitia [illegible] servitù, e

[illegible].

[illegible] Padova li 16 [illegible] 1700

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Non hò mai desiderato economie de beneficij vacanti di questa Chiesa. Nell'esibitami del Canonicato conferito dall'Eminentiss.mo Nostro Signor Sig.mo [illegible], anche non habbia tanto repugnato il mio cuore all'assegno di ricusarlo, sarà che m'habbia favorito la fortuna d'intraprendere [illegible] con questo mio servitio principij a sodisfare à [illegible] e à quel debito, che hò di servire à V. S. Ill.ma in [illegible] universale elettori in successore. [illegible] fò al debito di rallegrarmene. e à quello d'esibire tutta la mia abilità, non meno à servirla in [illegible] ministerij à suo beneplacito, quanto in ogni [illegible] si degnasse di comandarmi.

Sotto alla sua notitia [illegible] alcune [illegible] relative al suo [illegible], che si ritrovavano in mano dell'Ecc.za [illegible] Loredano [illegible] havesse [illegible] elettione [illegible]

[illegible]

Mansionario di Pada[illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r e Pron Col.mo

L'honore di sue, con quali hà voluto favorirmi con la participatione delle grazie dell' Em.mo Nostro, che hà meritam.te conferito nella di Lei persona il Canonicato vacante, è un tratto della di lei somma Bontà, che mi chiama à renderne le più affettuose grazie, rallegrandomene con V.S. Ill.ma con tutto il spirito, ed à dichiararmi, qual hora per sempre mi protesto divenire.

Di V.S. Ill.ma

Pad.a 17 Maggio 1702

Primo Cirio di Pad.a

Dev.mo Obl.mo Ser.re
Gio. Fran.co C.S.P. Can.co Pizzo

Ill.mo et Ecc.mo Sig: mio Sig: Col.mo

La giustizia, che hà reso l'Emo S: Card: alle no-
bilis: condiz.ni di V.S. Ill.ma hà cavato dal mio
cuore unito all'applauso quel piacer gran-
de, che esigge la stima che le hò sempre
professato. Un forte presagio all'onore ecclesias-
tico, che le è stato consentito, hà dato il tenor
savio della sua gioventù, nè hò io potuto
condescender più alla degna elez.e che con l'am-
miraz.ne de suoi religiosiss.mi tratti. Si assi-
curi V.S. Ill.ma che come sommo sarà sempre l'os-
sequio verso la sua persona, così non averò
magg.e premura che di conseguire co' l dono
de suoi comandi l'onore di rassegnarmi

V.S. Ill.ma   Padova 17 Marzo 1702

Ill.mo Sig. Co: Lodovico di Sbrangero | Ven.a

Div.mo: obblig.mo Vero Serv.re
V.re Serv.re [illegible]

25

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Sì come con sommo contento ho sentito
essere stato dalla somma Generosità e
Giustitia del nostro comune [illegible]
Em.o conferito il Can.to vacato già mesi
nella Persona sua degna di V.S. Ill.ma
così me ne sono sommam.te consolato alla
sua gentilezza per la partecipatione
che con lei mi hà voluto favorire, del
che molto ne resto obligato, e non ne
vorrei di vivo anche con V.S. Ill.ma
e dell'occasione presente haverò
d'avvenirla come ò pregata à credermi
di V.S. Ill.ma

Pad.a 17 marzo 1702

Canonico Patrizio Veneto

Devot.mo Obblig.mo Serv.re
Gabriele Co: Lion

26

Ill.mo Rev.mo Sig.r mio P.ron Col.mo

Erano ben dovute dalla regale munificenza di questo Em.mo Cardinale, non meno, che meritate dalle prerogative di V.S. Ill.ma, le sue beneficenze, che l'hanno promossa al Canonicato. Me ne consolo al maggior segno, e nell'avviso, con che mi favorisce, sono trovarmi di tanto mio debito, quanto che ella mi prevenne nell'off.i; ritardato però non dal mio spirito, ma da una travagliosa flussione di Gotta che à pena mi permette la dimostratione delle parti; Con le quali rengratiandola di vero cuore, mi offero con tutta l'anima

Lisbona 17. maggio 1702 — Di V.S. Ill.ma

Capit.o di Pad.a

Dev.mo Oblig.mo Ser.re
Il Fanzaguerra

Ill.mo Rev.mo Sig.r Co: Lodovico di Brazzavo

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

[illegible] gratie, che con [illegible], mi partecipa V. S. Ill.ma per l'Elettione, [illegible]

V. Em.za nella sua persona [illegible] nicato di questa [illegible], [illegible]

del suo merito Virtu [illegible] qualificate prerogative, [illegible]

cam [illegible] et io [illegible] rendo [illegible] ringratiamenti, per

che mi connumera nel numero de' li suoi sinceri servitori [illegible]

e n'hò quella consolatione come se fosse sortita [illegible]

à tal Vocatione fosse destinato. Non posso [illegible]

[illegible] de tutte le mie debolezze in servir à [illegible]

[illegible] suoi Comandi, et con [illegible]

[illegible]one, mi confermo et Resto

Di V. S. Ill.ma

Padova 17 Marzo 1702

Morto l'anno 1703. In suo loco fù fatto dal Capitolo
Il Sig.r Abb.te Giorgio Zabarella Figlo
del S.re Gio: Batta

Felice Piombini [illegible]

28

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

L'honore che mi fà V. S. Ill.ma della partecipatione, che il Sig.r Card.le Em.mo le habbia conferito l'Arcip.to vacante mi riesce singolare, perche mi rafiguro nel concetto della generosità del suo animo. Stò hauendo questa notitia del med.o Em.mo Sig.r Card.e, ed ha hieri passato con V. S. Ill.ma lo stesso di congratulatione, et hauessi tenuto doue indrizzarle li sentimenti del mio, e gusto. Hora, che con bontà me ne dà motiuo, e lo doue indrizzare li sentimenti del mio cuore, eadempisco quello desideravo, et lo dico al detto con sincerità [illegible]. Sicome nello stato suo secolare ho ammirato la sua bontà, così [illegible] sicuro nello Stato clericale hauerò occasione d'imparare; e con la continua compagnia farle vedere che sono, e sarò sempre

Di V. S. Ill.ma

Padoua li 17 Marzo 1700

Arciprete di Pad.a Patritio Veneto

Dev.mo et Oblig.mo Serv.re
Tiberio Loredano.

Ill.mo, et Rev.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Il sempre venerabil giudicio dell'Em.mo Sig.r Cardinale Vescovo resterà ancor autenticato dalla degna prelezione fatta della persona di V.S. Ill.ma e Rev.ma nel canonicato vacante. Sa che mi ha fatto l'honore di parteciparmelo con sua lettera, prendo motivo con questa di seco congratularmi come farò meglio in persona nel mio ritorno in Padova. Benche per tutti i capi ha Capitolari sia tenuto l'ultimo luoco per quanto però sapranno le mie debolezze ambirò farli conoscere il desiderio che ho di servirla, con che mi rassegno per sempre

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Pad.a 27 maggio 1702

Morto l'año 1703. E vi tocca principale nel Canonicato il S.r Co: Francesco Marzoni, che era prima suo Coadiutore

Dev.mo, Obl.mo Ser.re
Annibale Longo

[illegible]

[illegible] lo passato lo crederò assai [illegible]
e non d'intendere le qualità [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] presente ocasione questo se voi di ci [illegible] comma [illegible]
[illegible] è mio [illegible] esso in [illegible]
ingiustizia indilei decoro, mentre non sò di possedere qualità [illegible]
hè mi dona il suo amor generoso, [illegible]
ente sono.

[illegible]

Padova 12 Maggio 1702

Decano di Pad.a

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo
Sig.r Sig.r Col.mo

Mi honora V. S. Ill.ma col suo compitiss.o Foglio avanzandomi la notizia della Prebenda ottenuta in questa insigne Cathedrale. Io ne ho provato vivo alle prime nuove il più sensibile contento, se bene V. S. Ill.ma hà havuta così degna fede alla mia honorata siutazione e alla div.ne che li professo, che non solo mi hà differito il dar conto suo questa consolatione ma quanto hà potuto, me l'hà anco amareggiata col metterm.ela in dubio. In ogni modo non devo lasciare di renderle due gratie di quanto si è compiaciuta di parteciparmi con suoi riveriti caratteri, e raffermandole la fermezza del mio rispetto resto

di V. S. Ill.ma

Padova 17 marzo 1700

Lettora di Pad.a

Div.mo ed obb.mo Serv.re
G. Batta Sairis

32

Ill.mo Can.co e Rev.mo Sig. mio Sig. Col.mo

Ò con quanto contento hò aggiunto il titolo Ecclesiastico à quello dovuto ad un Cavagliere pari a V.S. Ill.ma in fronte di questa lettera! O quanto benedico la Mente, e la mano sublime, e generosa del nostro Em.mo Padrone, che Egli fatto questa sì bella grazia al nostro Ordine, e questa giustizia som[ma] al di Lei merito! O quanto m'hà dispiacciuto di non haverla subito riverita con meci caratteri, come haverei subito fatto, se non havessi creduto V.S. Ill.ma in viaggio p. Friuli. Non le posso esprimere quale, e quanto fosse il mio interno giubilo, quando l'altra mattina in publica Anticammera diede a tutti noi Can.ci l'Em.mo nostro l'applaudita notizia d'haver prescielto al Canonicato del già buon vecchio Muti, il buono, il nobile di costumi, di natali Sig. Co. Lodovico Pramperò, anzi, dirò io, e dicono tutti, l'ottimo, il nobilissimo, le

Con questi sentim.ti di verità, e di buon cuore, mi rallegro con V.S. Ill.ma; e le rendo mille grazie dell'Honore dè suoi Eccellen.mi riveriti caratteri, e l'attestisco una vera immutabile volontà di servirla, et un attent.mo non men genio, che debito di farmi sempre conoscere

D.V.S. Ill.ma e Rev.ma

Pad.a 17 Marzo 1702

Caronico

Dev.mo Obl.mo Serv.re

Gius.e Costvari

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

La stima dovuta da me alla Persona, e Virtù di V.S. Ill.ma mi hà fatto provare pari il contento di sentirlo destinato ad honora:re questo Capitolo nella elettione fatta dall'Em.o nro di Lei al Can.to vacante; è di haver apertura di ratificarle il mio osequio nell'occasioni di Ser.lo Rendo som.e me gratie à V.S. Ill.ma della bontà sua, con cui si è compiacciuta farmi godere di tal notitia congiunta alla benignità de suoi caratteri, alle quali mai cessarano le mie obligationi, et il desiderio di ~~confirmar~~ mi

D. V.S. Ill.ma

Pad.a 17 Marzo 1702

Devot.mo Oblig.mo Ser.re
Cam.o Varotti

Canonico

74

Ill.mo e Rev.mo Sig.re mio Sig.re Col.mo

Qualifica la sincera mia Amicitia che professo a V.S. Ill.ma e R.ma con il parteciparmi co suoi caratteri l'elettione fatta d'una degna persona nel Canonicato era vacante. Quando l'Ecc.mo Sig.r Rieri l'anno diede la nuova à tutto il Corpo del Rev.mo Capitolo tutti ne rimastorono [illegible] il Sig.r d.o Faccin la contentezza, ed al suo ritorno à produrre il possesso ed à stabilire nostro [illegible] et Servitudine ne rincontrarò gli effetti. La confessione et obligatione sin tanto che le prometto portare verso al singulare suo merito, e l'onore mi fà di credermi un distinto suo servitore, procurarò nella confrattellanza [illegible] à fare intiera di farglila conoscere, e fine domandomi à sua stimatiss.ma commandi le faccio devotiss.ma riverenza

Di V.S. Ill.ma e R.ma

Pad. 17 Marzo 1703

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Fr. Gl. Iebbi

Canonico

35

Ill.mo e R.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Ill.mo et R.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Io m'accosto a meritare l'onore fattomi da V.S. Ill.ma nel participarmi l'elezione fatta di S.a, e già preveduta, di Canonico della Chiesa di Padova nella persona d'un suo di... di S.a Em.za per la singolare conso lazione con cui la ricevo. Rifletto nella medesima li sensi ben giusti di V.S. Ill.ma con venerazione e con par zialità d'ossequio la riconoscenza del cui lei merito sempre ordinato. Ci veda in tanto V.S. Ill.ma di tut ta la mia passione di gara e con atto nel sospirare la sua più celere vicinanza, ond'io possa più con l'opere che con fiochezza d'e spressioni promuovermi

Elezione della sua Canonica e sua intro duzione à questa Nobilissima Cardi nale de' suoi l'incontro ...

Dev.mo et Obb.mo Ser.re
Canonico di V.S. Ill.ma P.a li 17 M.o 1702 Anto. M.a Lazara
cui mi cassero

Di V.S. Ill.ma e R.ma Dev.mo Obb.mo Ser.re Aff.mo
Augusto Zeno

P.a 17 Maggio 1702
Canonico Patavino Veneto

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

La Nuova recatami con la Viva Voce Mercordì matina dall' Em.mo Sig.r Card.l Vesc.o dell' Elezione al Canonicato in questa Cathed.e Vacante della Degnissima Persona di V.S. Ill.ma, come ha apportato contento a tutti questi SS.ri Canonici che erano presenti, particolarmente ha colmato l'Animo mio di più distinta consolazione, quanto distinta è tanto la Divozione, che le professo, et la Stima che faccio del Merito, Condizioni Nobilissime et Virtù di V.S. Ill.ma per tutti i riguardi commendabile... Che ne congratulo però infinitam.te con V.S. Ill.ma col più vivo del mio Cuore, quale sospirerà sempre gl'incontri di manifestarle la mia Riverenza, con cui mi raffermo

Di V.S. Ill.ma Divot.mo Obblig.mo Serv.re

Ven.a 12 Marzo 1701

Augusto Zane

Canonico Patrizio Veneto

Ill.mo mio Sig.r Col.mo

V.S. Ill.ma hà voluto prevenire la mia penna, non il mio cuore, che era anzioso di rimostrarle il giubilo, che ne hà concepito per la dignità conferitale dall'Em.mo Sig.r Cardinale nel grado di Can.co di questa insigne Cathedrale. Io certam.te haverei prima d'hora adempito alle parti del proprio debito, se mi fossi persuaso, che ella si fosse portata à Venetia, quando la credevo molte miglia lontano da coteste parti. In tanto è supplicata di darmi la apertura di servirla con l'honore di qualche suo commando, dall'essecuz.e del q.le mi farò conoscere, che sono, e sarò.

Di V.S. Ill.ma

Pad.a 17 Marzo 1701

Renuntiò il Canonicato l'año 1703. al S.r Co: Gio: Maria Pizoni dà Bergamo con aggravio di corrisponderli ogni año D.ti 400;

Dev.mo et Aff.mo Ser.e
Marchio Sdondedini

Ill.mo Sig.r e P.ron Col.mo

Son destinati, e la Santa Sede a V.S. Ill.ma del Canonicato vacante, è stato una riconoscenza del di Lei merito, e delle degne di Lei nobiliss.e condizioni. E gli officij di gentilezza, co' quali in tal congiontura ella ha voluto contemplare la mia Persona, pro=
=vengono dal suo compitiss.mo genio.

Come però di questo avvenimento sommam.te me ne sono rallegrato, et levo vivam.te me ne congratulo, così nel dichiararle la mia obligaz.e, che di Lei favori mag.ri accrescimento, pregola raccogliere un argomento, ch'io debba essere perpetuam.te

di V.S. Ill.ma

Pad.a 13. Marzo 1705

Podestà in Pad.a

Aff.mo Ser.re

Lorenzo Giustinian

S.r Can.co di Stampiero.

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

La notitia, che V. S. Ill.ma mi porta della sua elettione a questo Canonicato vacante è un argomento della sua gentilezza con cui mi onora, ed accresce motivi di obbligo alla mia divotione. Io perciò come tra gl'altri riverisco distintamente il suo gran merito, così con particolarità di contento vedrò accresciuto il decoro al nostro Capitolo in un soggetto di così nobile conditione, e di qualità così degne. Me ne rallegro dunque vivamente per ogni riguardo, ma in particolare per la speranza che, in grado vicino, concepisco delle frequenti occasioni di obbedir V. S. Ill.ma, e di manifestarmi sempre più

Pad.a 23 Marzo 1702

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re
Lodovico Campo San Piero
Can.co

Canonico

40

Fran.co Foglioni 4?

Ill.e Co. Lodovico di Gramsero - Gemona -

Ill.mo e Ecc.mo Sig.r mio Sig.r e Pad.ron Col.mo

Il sentimento universale della Città è certamente [illegible] che [illegible] non [illegible]
S. E. [illegible] non poteva eleggere più propriamente.
Non è [illegible] che non [illegible] i suoi [illegible] propij [illegible]
[illegible] nel quale [illegible] sono degni di quello [illegible], non che
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Hoggi S. E. è [illegible] con il Sig.r [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] mi [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] havere la risposta, onde non vorrei, che s'infingesse di non haverla ricevuta. [illegible]
credetemi, ma di cuore

[illegible]

[illegible] 7 Marzo 170[illegible]

Lettore in Pad.a

[illegible]

41

42

ito, e delle riguarde=
iato tutto il contento
[illegible]: S'imagi=
dall'interesse preci=
utto ciò che La riguarda=
va fatto spiccare in
d'un vivo e sald[illegible]
comparire negl'in=
li quella bontà, che
tion.e di cui m'honora:
e La supplico d'un=
i congratularsi per

Ill.ma

Canonico

Dev.mo et Obbl.mo Ser.re
Fran.co Foglioni

43

Mr. Gio: Lodovico di Francesco - Gemona -

[illegible]

Ill.mo Sig. mio Sig. e Pron Col.mo

Ill.mo e R.mo mio Sig. e Pron Col.mo

Mi dichiaro di non dover rispondere al foglio così cortese di V. S. Ill.ma, perchè ci sono troppe cose rotonde e i due capi, e rispetto à Lei et à me che sarebbe un'adeguata risposta non bastarebbono [illegible] fogli: però mi ristringerò à soli rendimenti di gr(ati)e, et all'offerta della mia debole servitù.

[illegible] stabilirà avanti l'Annunciatione [illegible] della Cura di Salgaro, che tiene il Sig. Bernardo Viale, e non lo farà senza il parere dell'Ill. Ant.o Bombardini, e mio gli vantaggi della sua prebenda.

Vi è [illegible] prestanza: Io stimarei che sarebbe bene parlarne in tutto Aprile perchè si ammonteranno 18 [illegible], e [illegible] 4 [illegible] che vanno ripartiti sulla Badia di Clero; [illegible] Arabi perchè entra in un nuovo negozio, e credo che [illegible] d'incirca 60 Lire; [illegible] in altra congiuntura non havendo [illegible] il Bollettino, e poi doppo Maggio v'è [illegible] di [illegible]. Vi è da pensare. Io [illegible]: mi dirà che [illegible]. L'è vero, e questo è un malanno di più.

Qui si sono ricevute tutte le sue lettere con amore. Sono [illegible] stato dall'Ill. Ant.o nostro à parlar di Lei.

Di V. S. Ill.ma e R.ma
Hum.mo Dev.mo Ser.re
Fran.co Foglioni

Canonico

Mr. Co. Lodovico di Giampiero - Gemona -

rito e delle riguarde:
ualo tutto il contento
ha fatto de' Lei: s'imagi:
o dall'interesse preci:
tutto ciò che La riguarda
tova fatto spiccare in
o d'un uiuo, e ra[illegible]
compariue negl'in:
nti quella bontà, che
tioni di cui m'honora:
rie La supplico d'un:
di congratularsi per
i

Ill.ma

e de' suoi interessi. Nel resto tralasciamo affatto
le ceremonie che ne parleremo e faremo con
maggior libertà; et s'io potessi servire, che lo farei
volentieri per il suo merito.
Se non ho scritto scrivo una piccola lettera
d'avviso al S.r Scaffarri Reggiani. Altri più
non ho scritto sino hieri sera. Servo
di V.S.Ill.ma

Pad.a 17. Marzo 1602

Li ho servito col S.r Logello d'Ancola —
Hieri sera mi scordai l'occasione —

Aff.mo Ser.re
Gio: Bat.a di Negri

Canonico

Ill.mo Sig.r mio Sig.r e P.ron Col.mo

Il solo amore del giusto, o' il solo conoscim.to del merito, e delle riguarde=
uoli qualità di V. S. Ill.ma, m' hauerebbero insinuato tutto il contento
nella di Lei plausibilissima elet.ne al Can.to di questa Catted.le: S'imagi=
ni poi ciò ch' io risenta impegnato com'io sono dall' interesse preci=
so, che per ragion di rispetto deuo prendere in tutto ciò che La riguarda.
Certo, che le maniere più dichiarate hanno sin' hora fatto spiccare in
faccia d' ogn' uno il mio giubilo, per contrasegno d' un viuo, e sincero
ossequio. A V. S. Ill.ma io mi riseruo di farlo comparire negl' in=
contri di seruitù, già che mi lusinga à sperarli quella bontà, che
s' è compiacciuta dimostrarmi con la partecipatione di cui m' honora;
Nell' atto di renderglene le più diuote grazie La supplico dun=
que de suoi comandi, si come di riuerire, e di congratularsi per
me con l' Ill.mo Sig.r Co: Tomaso, e di credermi

Di V. S. Ill.ma

Pad.a 27 Marzo 1702

Canonico

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re
Fran.co Foglioni

Ill.mo S.r Co. Lodouico di Prampero - Gemona -

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Col.mo

Col più vivo dell'animo mi rallegro con V.S. Ill.ma per la Giustitia che dal nostro Emin.mo Pastore è stata fatta al suo merito, nel preeleggerla al Canonicato. E siccome hà saputo così altam.e obligarmi col parteciparmelo, così la prego à voler porgermi occasione con suoi comandi, che possa veram.e vantarmi l'esser sino al sepolcro

Di V.S. Ill.ma

Pad.a li 17 Marzo 1702

Dev.mo obl.mo Ser.

Lod.o Buzzaccarini

Canonico

44

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.re mio P.ron Col.mo

Non potteva l'Em.mo Sig.r Card.le Cornaro fare elezione di soggetto al Vacante Canonicato, che dovve da me maggiorm.te riuevito di V. S. Ill.ma, à cui rendendo grazie le più devote del suo uffizio avanzatomi di partecipaz.ne mi confermo q.to, che in ogni tempo desiderarò d'essere

Di V. S. Ill.ma

Pad.a li 17. Marzo 1702.

Devotiss.mo Obl.mo Ser.re

Sig.r Gola.to

Canonico

45

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Il primo avviso della degnissima elettione caduta nella riverita Persona
di V.S. Ill.ma benche in parte preuisto restò tutto dall' allegrezza sorpreso il
mio cuore, nè seppi ritrovar in me stesso che sentimenti d'un giustissimo giu-
bilo. Di ciò assai più che le mie espressioni la puono render assicurata quei
tanti motivi e d'ossequio e d'amore che mi fanno considerare come miei pro-
prij i suoi vantaggi. Ad altri argomenti di debito vi s'aggiunge anco il rifflesso,
che devo al segnalatiss.o honore ch'ella mi fà co' suoi generosi caratteri. Per
palesarle più al vivo i sensi del debito so' che altro mi fare che ricorrere ai voti
del cuore; co' quali gl'imploro un maggiore incremento alle sue meritate fortu-
ne, od almeno eguale a un così bello principio. Gli protesto ben anche per suo
maggiore contento che la Città tutta ha accresciuto con applausi l'honore all'elettio-
ne. Io ne ho riceuuto le congratulationi da tutti; onde anco di questa gloria
ne son debitore alla somma bontà, con cui V.S. Ill.ma si degna guardarmi. In que-
sti miei sentimenti si contengono quelli ancora di tutti questi P.P. Pad.i Sig.r mio Pa-
dre, e Fratello che tutti divotamente la riveriscono. Sospiro con tutta impatienza
il suo ritorno, e molto più l'incontro di dimostrarmi con la prova dell'opare quale
sono nella gloria del titolo

Di V.S. Ill.ma Padova li 18. Marzo 702 46 Humiliss.mo e Div.mo servitore vero
Padre in S. Giustina D. Leandro di Porcia

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Al vedermi onorato della notitia che V.S. Ill.ma mi ha portato del ottenuta gratia del S.r Car.le Pone e testimonio della stessa Sig.ra con la qual si è ella degnata obligarmi in ogni tempo, ne rendo a V.S. Ill.ma le più distinte gratie, alle quali aggiungo le più riverenti suppliche per ottenere l'onore de suoi comandi acciò io possi riconoscer mie giuste li suoi favori, la prego però non donare alle gratie che ella m'impartisce una così corta memoria mentre mi ha voluto favorire di farmi partecipe di questa da lei così meritata fortuna, prima della sua partenza di questa Città. Come tutte le Dame rilentano con somo piacere la ricognitione che il di lei merito ha ottenuto del S.r Cardinale così molte di queste fano conoscere che meglio l'haverebbero veduta con un favore che non escludesse l'abito proprio del Cavaliere, io però in ogni forma provo una soma contentezza et in ogni loco e tempo sarò Di V.S. Ill.ma

Padova li 8 Marzo 1702

Gentilhuomo del Sig.r Card.le

47

Div.mo Obl.mo Ser.re
Germanico [illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron.e Col.mo

La Divozione ossequiosa, che da molti anni ho professata al merito sopragrande di V. S. Ill.ma, mi fece presago veridico della Elettione ottima fatta da S. E. nella Persona di V. S. Ill.ma: E subito il mio animo in sentirla dalla viva voce del Corporato mi se ne raddoppia il contento con la sua participazione, di cui glene rendo sincere grazie, supplicandola credermi tra suoi veri Servidori quello, che sinceramente desidera di poterli dimostrare in effetto quale in affetto si protesta

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Oblig.mo Serd.re et Cons.o
Annibale Pimbiolo Engelfreddi

Padova 18. Marzo 1702

Canonico

Ill.mo e Rev.mo Sig.r mio Col.mo

Per quanto s'habbia faticato di distinguere qual de' due [illegible] sia stato [illegible] all'Ill.mo Sig.r Vescovo [illegible] al Canonicato vacante o l'amore o il merito, non ho potuto però fermare diffinitivamente il giudizio [illegible] sia no stati [illegible] e merito, che gl'affetti del cuore, e che lei sia stata beneficata non per carità ma per giustizia bene consolo con il suo merito [illegible] mi rallegro con me medesimo della fortuna, che più frequente [illegible], sì come io fui l'universale del [illegible] nostro [illegible] dalla viva voce di V.S. Ill.ma con un [illegible] il [illegible], facendo prova della [illegible] della mia [illegible] verso di lei [illegible] l'esser, che confermo.

Pad.a li 18 marzo 1602

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma [illegible]

Arcidiacono di Pad.a Patrizio Veneto

Maestro di Camera

Ill.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r mio P.ron Col.mo

V.S. Ill.ma non potrà portarmi nuova
più grata quanto quella d'intendere come
l'Em.o Sig.r Card.le Cornaro mio sempre
riverito Patrone l'ha fatta quella giusti-
tia d'haverla eletto Can.co di questa
nostra Cattedrale Io me ne rallegro
infinitam.te e prego Dio d'haver la fortu-
na di servirla con tutte le occasioni
protestandole sempre essere
di V.S. Ill.ma e Rev.ma
Pad.a li 18 Marzo 1702

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Girolamo Zacco

Tesoriere del Capitolo

51

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

L'ottima elettione fatta dall' Em.o Sig.r N.o Card. della persona di V. Ill.ma nel Can.to vacante p la morte del R.mo Sig.r Abb.e Mutti è stata sentita co' universal sodisfattione si del R.mo N.o Capitolo, come della N.ra Chiesa tutta, e giusta.te in riguardo alli singolari suoi meriti, e si comendabili sue prerogative. Che però ne porto à V. Ill.ma le più cordiali Congratulationi, e protestandomi molto obligato alla sua bontà p il gentiliss.mo suo officio meco passato, rendendoli infinitissime gratie di tutto core, et alle qui mi rass.no magg.

di V. Ill.ma

Pad.a li 18 Magio 1702

Devo.mo Obl.mo Ser.

Ant.o Donati

Canonico

52

[illegible]

Ill.mo sig.r mio sig.r Col.mo

Mi rallegro con V.S. Ill.ma del Canonicato conseguito, e con me stesso dell'onore che mi nasce d'esserli fratello nel grado, come le sono stato sempre buon servitore et amico. Spero, che mi donerà presto il contento di riverirla, e servirla personalmente, e rendendole frattanto divotissime grazie della gentilezza de' suoi caratteri, nel desiderio de' suoi stimatissimi coman:damenti mi raffermo.

Di V.S. Ill.ma

1° Marzo 1602 Pad.a

Devot.mo Obblig.mo Ser.re et Amico
Simon Bonnucco

57

Canonico

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

Ill.mo Rev.mo S.r mio P.ron Col.mo

Ill.mo e R.mo Sig.r P.ron Col.mo

Con sommo giubilo dell'animo mio ho riceuuto l'honore che V.S. Ill.ma s'è compiaciuta di farmi con la notitia portatami d'essere stato rimunerato il suo gran merito dall'Em.mo Padrone del Canonicato di cotesta Catedrale, e me ne rallegro con tutto l'animo con V.S. Ill.ma. Che farmi poi hauer l'honore di spedir qui le Bolle supplico la bontà sua a farmi giungere con sollecitudine e ne' suoi riscapiti, assicurandola che impiegherò tutta l'opera mia per farle godere ogni vantaggio. E le faccio humil.ma riu.za Roma 25 Marzo 1702
Di V.S. Ill.ma e R.ma

Spedizioniere del S.r Card.le Cornaro

Dev.mo serv.re Obb.mo
Stefano Reggia

S. Co. Lud.co Prampero Udine

Canonico

...oniale allhora vacante nella ...regna, che al mio merito è dovuta. ...rirmi in tempo, che libero dagli ...la penna per palesarle il mio ...ore tenuto di V.S. Ill.ma Rev.ma ...i conoscere memore avuta della ...te la mia Casa con quella de S.ri di ...acquisto del famoso Marc'Antonio ...ra mio attendente, e sì parla la ...ono discesi li S.ri di Prampero ...perche in pregevole notitia

Dev.mo Obb.mo Serv.re
Alessandro de' Conti de Zazara Can.

Ill.mo Rev.mo S.r mio S.r Col.mo

Pervenutami la nuova della collatione fatta della Prebenda Canonicale all'hora vacante nella dignissima Persona di V.S. Ill.ma Rev.ma, ne concepij quell'allegrezza, che al suo merito è dovuta. Ringratio infinitam.te la sua bontà, che habbia voluto prevenirmi in tempo, che libero dagli accidenti, quali a gran cautela mi obligano; haveuo presa la penna per palesarle il mio giubilo presso Iddio, agli attestati della stima, che mai sempre tenirò di V.S. Ill.ma Rev.ma, seguano gl'incontri, onde io possa con gli effetti farmi conoscere memore ancora della congiontione, che sin doppo il cinquecento trentanove hebbe la mia Casa con quella de SS.ri di Pramper; mediante, che due figliuole fra le quattro che nacquero al famoso Marcantonio Genova de Pateri; una fù accasata con Domenico de Lazara mio ascendente, e fù stata la Primogenita; la seconda si nominò Elena, dalla quale sono discesi li SS.ri di Pramper. E tanto basti per scoprirle la mia ardente propensione, che in rinnovi novità l'animo mio di essere

Pad.a 15. Marzo 702.

D.V.S. Ill.ma Rev.ma

Dev.mo obl.mo Serv.re
Giovanni de Conti de Lazara Can.

Canonico

Ill.mo e Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

2

Dal Contenuto della Lett.ra vengho in cognitione di chi nei giorni scorsi non riceuendo grazia l'honore di vederla seguirono. Mi valgo con V.S. Ill.ma e mi valgo ancora con il mio Capitolo che habbi acquistato soggetto di tal qualità, e virtù; e v'aueua V.S. Ill.ma che l'elettione di S. Ecc.za per non poteua cadere in persone che io tenessi più [illegible]. Con generosità maggiore ha beneficato il S.r mio fratello d'una pensione di scudi 24 di Camera sopra la stessa prebenda, per la quale nella venuta prima saranno [illegible] le proprie incumbenze, unite a quelle di V.S. Ill.ma alla quale mi professo, e mi dichiaro per sempre

Di V.S. Ill.ma et Ecc.ma

Nap.li 19 Mag.o 1702

Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Fran.co [illegible]

Canonico

56

Ill.mo & Sig. mio Sig. Col.mo

2

Appena si divulgò la bella nuova della beneficenza dell'Eminent.mo Sig. Cardinale con la collatione del Canonicato al merito distinto di V. S. Ill.ma che ella spari. Però il mio dovuto ossequio se ne và dietro per sodisfare alle proprie parti con un sincero ufficio di sviscerata congratulatione per sì felice successo. V. S. Ill.ma, che conosce la devota parzialità del Sig. Padre, e di me verso di sua Persona, e dell'Ill.ma sua Casa, può ben argomentare con quai sentimenti di giubilo l'habbiamo accolta, che prorompendoci dal più intimo de cuori sfogaro seco i più vivi attestati di allegrezza. Accolga queste nostre sincere espressioni, e le faccia communi agl'Ill.mi S.ri suoi Genitori, e gradì con un pieno augurio in oltre di ogni prospero avvenimento & le maggiori loro felicità, che unite a sì propitio evento le preghiamo dal Cielo; e per commun nome con particolar ossequio mi protesto

Di V. S. Ill.ma

Padova li 20 Marzo 1702

Lettore in Padova

Ill.mo S.r Co: Ludovico di Prampero. Ven.a

Devotiss.mo Obbl.mo Serv.e
Camillo Ottelio.

Ill.mo, e Rev.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Crederei che, veduto alle persone, e cose di V. S. Ill.ma, ed havendo impresso un vivo sentimento di giubilo per la cospicua dignità di Can.co di Padova conferitale dalla somma modestia dell'Em.mo Sig.r Cardinale Cornaro lume chiarissimo del mondo Christiano. La ringratio della notitia che si compiacque di darmi, e rassegnandole la mia divota osservanza, mi rassegno

Di V. S. Ill.ma, e Rev.ma

Venezia li 20 Marzo 17..

Div.mo Obbl.mo Servitore
Daniel Dolfin ...

Canonico Patrizio Veneto

Sig.r Pompeo ... Ecc.l ...

56

Ill.mo Sig. Sig. Prone Col.mo

Ill.mo et R.mo Sig. Sig. Prone Col.mo

Con il più vivo del cuore mi congratulo con V.S. Ill.ma et R.ma per il Canonicato conferitole dall'Em.mo Padrone, quale con questa ben degna elettione hà saputo aggiungere qualità à cotesto Capitolo. Io dell'honore d'esser suo servitore non posso far di meno di non darle un' attestato del mio giubilo per vedere il suo merito su la strada di quei avanzamenti, che gli sono dovuti. Il Sig. Ab. Fontanini m'hà commandato che le scriva che anco lui s'unisce à questi miei sentimenti, e che la riverisce divotamente, mentre si professa interessatissimo nei suoi progressi. Per fine V.S. Ill.ma et R.ma è supplicata aggradire con il solito della sua bontà questo piccio lo testimonio del mio rispetto, avertendo la che non tralascierò mai qualsisia occasione di potermi far conoscere quale sarò sempre.

D. V.S. Ill.ma et R.ma Roma 25: Marzo 1702

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Giovanni Santini

Sig. Can.co Bramperos Bav.no
[illegible]

l' anni in quà
... tamente ...
... di cotesto
... dicare; allo sommo
... natura non potendo
... palesandole il
... V.S. con l'Ill.mo
... ori consolazioni
con onori di neg-
... lo suo bell'animo
... a bontà gradire
... nodo ... dal solo ...
... ntrassegnandomene
... suoi riveriti
... entaro, che vera-

mente sono di V.S. Ill.mo

Monselice l. 20 Marzo 1702.

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Basilio Grazzo.

60

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron Col.mo

L'ossequiosa servitù, che da tanti anni in quà professo à V.S. Ill.ma mi fà si altamente prova=re il contento di sentirla eletto Can.co di cotesta nobiliss.ma Cattedrale, che pregiudicarei alla somma mia divozione se in tal congiuntura non porta=ssi una viva attestazione della med.ma palesandole il mio inenarrabile contento.

Mi congratulo dunque ossequiosiss.te con V.S. Ill.ma pregandoli dal Sig.re tali maggiori consolazioni al suo merito, esaltandola con onori di mag=gior stima corrispondenti alla sua bell'anima e supplicando la generosiss.ma sua bontà gradire questi miei divotiss.mi sentim.ti prodotti dal solo osse=quio, che le devo, e professo contrasegnandomene l'agradim.to con le grazie de suoi riveriti comandi, co quali esperimentarò, che vera=mente sono

di V.S. Ill.ma e R.ma

Monselice li 20 Marzo 1702.

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Basilio Zucazzo.

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Intesa anco qui con la voce di Monsig.r Ill.mo che si compiaque parteciparsi al Cap.lo la nomina fatta della Persona di V. S. Ill.ma al vacante Canonicato, me ne consolai sommamente, ora m'allegro seco sia così degnamente condecorato il di lei merito, e rendendo à V. S. Ill.ma copiose gratie per le notitie e per le generose espressioni nel suo compitissimo foglio, sempre pronto à suoi riveriti comandi divotamente mi protesto

Di V. S. Ill.ma

Pad.a li 2 di Marzo 1702

Devot.mo Obl.mo Ser.re
Annibale Barbò Vescovo

Canonico

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Ho stimato mio particolar debito supplicare il S.r Conte fratello di V. S. Ill.ma à riverirla divotam.te per mia parte con l'occasione del suo ritorno in Patria, in ricompensa di che mi vedo favorito del cortese suo foglio, che mi fà arrossire, mentre mi considera di haverlo servito in qualche cosa, non havendo io mai potuto negare al di Lei merito quello, che gli si conviene di giustitia. Non mancherò in tutti i rincontri di servirlo, e mi preggio à sommo grado d'esser questo incontro più [illegible] sicuro. E supplicando V. S. Ill.ma d'havermi in consideratione di vero e buon servitore, mi riprotesto

Di V. S. Ill.ma

Padova. 30. Marzo. 1702

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re
Gio: Batt.a [illegible]

Ill.mo Sig.r Co. Tomaso di Prampero.   60

Ill.mo Sig.r e mio S.r Oss.mo

Ho sempre venerate le giustiss.e risolutioni dell'Ill.mo et Em.o Sig.r Card.l Cornaro, e ma non so d'avere con allegrezza mag.re riceuuta la nuoua d'alcun'altra, come di quella, che è piaciuto a V.S. Ill.ma portarmi della sua elezione al Canonicato di Pad.a. Rogo io pò d'auer cesso alla sua bontà eppiù stess.o però m'estendo a pregarla ad hauer per sincera la dimostrazione, che io le ne porgo in questa parte, Et ad accertarsi che sarò sempre per parlarle più viuam.te negl'incontri di seruirla, con che la riuerisco.

Di V.S. Ill.ma

Venetia 8. Aprile 1702

[illegible]

Ill.o S.r Lodouico di Campagnola Can.co di Pad.a Veneria

63

Ill.mo mio Sig.r Sig.r Col.mo

Colgo con il maggiore contento l'apertura di humiliare a V. S. Ill.ma gl'atte-
stati del mio antico, et inalterabile ossequio. E perche m'è manifesto
di qual tempra sia l'animo suo così gentile et amoroso verso i suoi servi-
tori, conosco altresì ch'haveranno una grande raccomandatione i miei caratteri
per essere maggiormente graditi quando vengano accompagnati dalle mie suppliche
perche in esse haverà il motivo d'usare la sua solita incomparabile generosità.
Hor per venire al fatto gli dico che mi viene fatta premura da persona a cui
tutto devo perche supplichi V. S. Ill.ma a voller prescieglere una Persona, di cui gli
sarà dato il nome, per affittar ad essa i beni del suo Canonicato che tiene nella
Villa di Legnaro. Questa Persona darà pieggiaria ad arbitrio di V. S. Ill.ma e pagherà
quell'affitto che gli potesse essere da altri esibito. Di ciò discorreremmo meglio al
suo ritorno, ed hora questo gl'accenno col solo oggetto che la bontà di V. S. Ill.ma habbi
qualche interesse nelle mie premure in occasione che gli fossero fatti altri Offerij. In-
tanto sappi che qui è sospirata da molti, ma niuno più di me vive ansioso di ri-
venire quel Prelato, che in Udine fu creduto Francese. Venga dunque a consolare
i miei desiderij e riceva un moto sollecito dal calor de' miei voti. Humilij i miei
rispetti a tutti dell'Ill.ma sua Casa, e mi creda che sono quale con distintiss.o ossequio
mi giuro

Di V. S. Ill.ma

Padova li 10 Aprile 1702

Dev.mo Oblig.mo Servitore
D. Leandro ai Porti

Ill.mo, et Rev.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Sarò io forse de gli ultimi ad esercitar quest'ufficio di congratulazione con V. S. Ill.ma per la dignità di Can.co conferita giustam.te al suo merito da questo nostro Em.mo Prelato. Io però sicome sono stato dei primi à sentirne tutto il contento per genio, così per arte hò voluto esser trà negligenti a palesarle il mio giubilo. Questa mia consigliata trascuratezza, quand'anche meritasse qualche censura, riporterà nulla di meno la gloria di render distinte le mie congratulazioni, già cessata la moltitudine di tant'altre, che sarannosi presentate dinanzi à V. S. Ill.ma in tal congiontura. Già che dunque hò hauuto io questo pensiero ambizioso di farmi conoscere singolare in rimostranza così douuta. V. S. Ill.ma mi distingua ancora con alcuno de suoi preciosi comandi, se uuol ch'io uanti con più di ragione il grande honore, che mi denomina

Di V. S. Ill.ma che supplico d'apprtand.te far comuni quest sentim.ti de mio giubilo à gl'Ill.mi SS.ri suoi Padre, e Fratello

Villa di Abbano li 8 Aprile 702

Dev.mo, Obl.mo Ser.re et Am.co
Gio: Fermo Secco

Ill.mo, et Rev.mo Sig.r Can.co Lodou.co de Prampero.

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

Sento con mia buona consolatione, che l'Em.mo Sig.r Card.le Cornaro habbia riconosciuto il merito di V.S. Ill.ma con la collatione fattali del Canonicato dell'insigne Cattedrale di Padoua; e seco mi rallegro p vederla arrolata alla militia Ecclesiastica; con tal occasione la supplico à ricordarsi di me nelle sue orationi, e à continuarmi l'honore de suoi riveriti commandi, mentre con diuot.me riuerenza inalterabilm.te mi dico

Roma li 15 Aprile 1702

Di V.S. Ill.ma

P.S. il P. Minuzzi riverisce humil.te

Div.mo Obbl.mo Ser.re
Fabio Colloredo

66

[illegible]

[illegible]

Illmo Signor Colmo

Prima che mi giungesse il foglio di V.S. Illma haveva già nell'animo risentito il dovuto godimento all'avviso venutomi d'altra parte dell'onore singolare e cospicuo fattole dal Sr Card. Cornaro. Ma ora ch'ella si è compiacciuta di farmene parte, mi veggo raddoppiato il contento, e insieme anche aggiuntomi nuovo motivo d'obbligazione, perchè ha giustamente creduto chi io mi sarei interessato ne' suoi avvenimenti. Come il Sr Card. è stato giusto estimatore del merito, così m'assicuro chi S.E. havrà sempre maggior occasione di restar appagato della elezione, perchè ella corrisponderà con particolar attenzioni ai suoi favori, e pregandola rendermi qualche 52 congiuntura di servirla, mi resto di cuore

Di V.S. Illma Roma 15 Agosto 1702 Devmo obblmo servre
G. Vincenzo Gravina

Sr Co: Lodovico di Sbrampero | Ven.a per Genova |

57

Ill.mo e Rev.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Carissimo Amico.

Oggi rispondo all'umanissime vostre lettere per essere stato quattro giorni in Villa per miei affari domestici; Hora ritornato vi dico, che con il parere del Sig.r Abb: Negri stimo più decente, che vi fermiate in Vescovato nel vostro appartamento più tosto che andare in Casa altrui, il che non sarebbe in sostanza altro, che stare sopra una locanda, poiche molto si vidde la Città nel caso del Sig.r Can.co Manzoni vostro Paesano, che stava à spese del Venerio, come sapete. Ad ogni modo questa vostra risoluzione non sarebbe senza esempio, perche così hà fatto il Sig.r Abb: Negri, et così hà fatto avanti di lui il Can.co Camposampiero, già Maestro di Camera dell'Em.mo Barbarigo, per haver un Tetto Padovano, caso che questi Ill.mi e Rev.mi Sig.ri Can.ci volessero criticarvi: l'Em.mo Padrone vi concorrerà con il suo placet, et voi con poco manzia [illegible] Gnochi ve ne starete con libertà e con decoro. Quando poi questo partito non vi piacesse, io hò due Camare libere con un letto, et un altro per il vostro Cameriere, e queste vi offerisco con pronta sincerità, bastandomi che da voi si accetti l'esibizione. Si sono disciolti i trattati trà l'Em.mo Pad.e ed il [illegible] onde Bella [illegible] Bella. Io non sò quando siate per ritornarvene, perche le vostre lettere non me'l dicono, bensì vi basti che io vi accerti, che le più curiose novelle intorno alla vostra persona le riserbo à vostri orecchi.

se [illegible]

e vi basti ch'io dica, che in questa vostra promozione ho imparato assai,
perche ho scoperto molti falsi amici, e sentito @ parlare molti
spiriti muti. O' insomma la Corte, e cosi: Terra dedit fructum suum.
Lodiamo Dio, che siete uscito dal Labirinto con miracolosa vincita.
Se de vostri vestiti, e biancheria vi sarà cosa, che non s'accomodi
al vostro nuovo instituto haverò l'esito facile, e vantaggioso. Insomma
vi farò il sensale, il Procuratore, e tutto fuor che il Ruffiano. Anzi
come procuratore si è fatto più d'una sessione con il Sig.r Abbate
Negri intorno il Canonicato, ed altretanto ne ha fatto in Casa
mia il D.r Pietro Maria Economo di q.ta V.ra Prebenda, da cui
per Dio siete molto ben servito. Attendete à far Capelli, la gravi-
tà Prelatizia, ch'io non vedo l'ora di baciarvi una mano santi-
ficata. Mi humilio à gl' Ill.mi Vri, e sono

Lodi 5 Ap.le 1702

Vro Se.re Dev.mo Aff.mo Am.co
Ant.o Bombardini

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Carissimo Amico.

Io l'hò preveduta, e, se bene mi ricordate, dicevo, che le lettere dirette solamente à Udine sarebbero andate smarite, siccome è accaduto à due mie, che doppo la Vostra partenza vi hò scritto. In tale stato di cose non posso se non replicarvi, ciò che vi hò detto, ed'era che il Sig.r Abb: Negri pensava, che nei questi mesi fino Ottobre poteste continuare ad habitar il vostro appartamento nel Viscovato, non senza esempio del Can.co Camposampiero sotto il Card.le Barbarigo, e del med.o Sig.r Can.co Negri li quali hanno fatto così; per altro sia quanto vi piace decisivo il ritorno provisionale, sarà sempre secondo l'opinione de Vostri emuli alla locanda, quando pure non vi piacesse servirvi della mia Casa di cui siete assoluto Padrone. Sempre che ritornarete sarete ben veduto, e accarezzato da Vostri Amici, e da me in primo luogo, mà intanto potete assicurarvi che habbi il D.r Ciernomania, ch'è un gran buon economo, e che il Sig.r Abb: Negri invigila con una grand'attenzione à vostri maneggi. Vi umilio à gl'Ill.mi V.ti e mi dichiaro

D. V. S. Ill.ma

Pad.a 19 Ag.to 1702

Aff.mo Se.re Obl.mo
Giro.mo Bonchini

69

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Mi rallegro del felice arrivo di V. S. Ill.ma in Patria non solo
mà anche di essere stato costì ser ricevuto e con
congiuntura di poter muovere àl suo desiderato
quietezza i disturbi della sua Casa, che così gl'
auguro le succeda. Suo Marito dà tempo
alla sua stravagante della, 'inquietandola e ne l'ha
sentimento sua. invierà il conto, ch'è di 17 gi: 8 —
si spedì à Roma sin nella passata ogni requisi:
to per la sua aperta spedizione.... Insieme tornerà
rà quelle liste di spese, che si vogliono fare
in questi avvenire. Venerdì mancherà uno
che non l'ha; potrò haverne se non al suo
giorno del Possesso in Capitolo stante che
in quel giorno stesso cesserà il debito della
residenza, non fatta di questo Canonicato dal
giorno della vacanza, che dubito sarà di
trenta e più dì già, in circa. e lo dico molto
all'oscuro, perche i ministri della residenza si
vanno il conto de i giorni d'Aumento, ella vacanza.
— Mi rallegro che habbia preso
l'habito di Soldato della Corte; resta à prender
il grado; e venirsene à godere la paga.
Le provvisioni verranno in tempo, perche non

faranno bisogno venir arrivare le Bolle
da Roma nel qual tempo ancora sarà
necessario fare l'esborso anticipato al Capi-
tolo, che sarà compreso il pag.to ancora d'un terzo
detto di roppa della Residenza di 2,900 in circa
e il residuo solam.te 2 – così che crederei che con
misura presa tra il Cap.lo Bolle di Roma Esecu-
zione in Cancell.aria Epale Piccole di rottesso Zamfan-
da di Avvellino [illegible] costerà [illegible] altro
ordinario [illegible] di [illegible] Castanea
d'in circa Ducati 400 – che [illegible] che ho
speso io. E' venuto con gl'amici, e colt.
[illegible] [illegible] Delle vendite del Cant.o
vivono i bei spropositi del buon vecchio. Si
procurerà di rimettere con l'applicazione.
Vi ha lasciato portar via le giurisdizioni anche
[illegible] – restando il Cant.o in netto di Moggia
di forn.to 55 – Minuti M.co: – poco vino, e [illegible]
[illegible] di contanti Basta che v'è da avanzare
con la diligenza. Il fattore di campagna è un
buon huomo assai [illegible] perchè non
vi sono resti –

[illegible] onendo alle mie commandi con riserva d'affetto [illegible] rinale. Prendagli nome

Di V. S. Ill.ma

Pad.no Zi. Mastro [illegible]

[illegible] [illegible] 30

Giò: Fran.co di Negri – 21

72

[illegible]

[illegible]

[illegible]

7-

[illegible]

7–

82

83

All'Ill.mo et R.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
Il Sig.r Can.co Ludovico Brancero.
Padova.

8-3

9

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Col.mo

Pad.a li 7 Aprile 1702

Di somma consolatione mi è stato l'honore inferito dall'Emin.mo Nostro al Sig.r Co: Lodovico suo Fratello, e mio Pad.rone si per haver con distintione propria premiato il suo merito come per darmi campo di qui più alla lunga riverirlo, e servirlo. Che dà anche motivo di sperare che con occasione del ritorno del sudetto Sig.r Co: in Pad.a sarà forse accompagnato dalla per:sona di V.S. Ill.ma: oue haverei l'onore d'autenticarle di nuovo la mia sincera servitù. Viue sicura la mia speranza che godi ella perfetta salute; ne credo mai trà tanto che ella si scorderà di con:tinuarmi il suo stimatissimo amore, risservandomi à farglielne conoscere più evidenti le pro:ve ad ogni suo riverito commando, oue mai lascie:rò l'apertura di farmi credere quello, che le sono sempre professato. La prego farmi Servitore al Sig.r Co: suo Fratello e col solito della mia diuotione resto

Di V.S. Ill.ma

123 Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Fran.co Evangeli

... con mio infini...
... il Canonicato di ...
... della mia ...
... così felice ...
... conosciuto il ...
... non può la mia ...
... tuoi favori ...
...; e mentre ...
... le prego ...
... maggiormente con ...

Albergo li 11 Aprile 1702

Dev.mo Obl.mo Ser.re e Par.te
125 Lodovico Camucio

Ill.mi Sig.i Sig.i Col.mi

Ill.mo Sig.re, Sig.re P.ron Col.mo

L'elezione che dall'Em.o Ill.o Card.le Cornaro s'è fatta d'un Canonicato di cotesta Insigne Catedrale nella Persona di V.S. Ill.ma, cagiona in me tanto di giubilo che non ho potuto ritenere la penna accompagnata dal cuore nel manifestarle la mia allegrezza. La Fama, che ha portato sin quì la notizia di tale conferenza, ha fatto conoscere, che l'E.S. quant'è benigna altretanto è generosa nell'avere giustam.te rimunerato il merito di V.S. Ill.ma venuto da ciascuno in particolare stima. Io ben posso dire francam.te d'haverle presagito a bocca q.sta fortuna, quando conobbi costì, ed in Roma le sue prerogative degne anche di maggiori onori. Questi di vivo cuore le prego dal Cielo, ed in tanto mi congratulo con tutto lo spirito di q.sta sua felicità; e mentre la supplico di qualche suo stimato commando, divotam.te mi rassegno

Di V.S. Ill.ma

Fabriano 21 Aprile 1702

Div.mo Oblig.mo Ser.re
Venanzio Saraceni

174

Arezzo L. 11 Aprile 1702

Dev.mo Obblig.mo Ser.re e P.ne
Lodovico Cornuccio

175

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Dal Sig.r D. Giacomo Arrese Cap.no di Cremona ho inteso con mio infini=
to contento la degna promotione di V.S. Ill.ma al Canonicato di
Ardena. Porto però a V.S. Ill.ma gl'attestati più sinceri della mia
devotione, e del mio giubilo estremo per un successo così felice, vol=
lendomi sempre di vedere tanto degnamente riconosciuto il dile=
merito. S'assicuri con ogni maggior certezza, che non può la mia devo=
ta puntualità sentir maggior consolatione, quanto de' suoi honori in=
gressi; onde gl'ab[b]i auguro dal Cielo sempre più frequenti; e mentre sup=
plico V.S. Ill.ma d'aggradire queste mie sincere espressioni la prego an=
co dell'onore de' suoi riveriti comandi, per poter maggiormente com=
probarmi quale sono di V.S. Ill.ma

[illegible] li 11 Aprile 1702

Dev.mo Obblig.mo Ser.re e Par.te
Fabrizio Camuccio

Ill.mo Sig.re

Mi trovo in quest'ultimi giorni dell'anno favorito dalla [illegible] di V.S. Ill.ma per memoria delle felicità che si degna augurarmi. Ma all'incontro mi vedo costretto di chiudersi l'anno senza il contento di poter far conoscere a V.S. qual sia il mio desiderio di servirla. Non lascio già di farle la confessione del nuovo debito contratto, e bramando nell'anno avvenire una fortuna migliore nell'adempirlo, le ritorno augurando dal Cielo vero felicità.

Di V.S. Ill.ma

Padova 4 Genn.o [illegible]

Aff.mo Obblig.mo Servitore di tutto cuore

D. Carlo Rinaldini

7 Ill. Sig. Paol'Ant. di Prampero Gemona

8 [illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.re

La reazione della visita di V.S. mi dà motivo di vedere [illegible] in un a
Camera mi dà [illegible] la convenienza della necessità nella quale sono [illegible]
il buon servicio della mia [illegible], che l'uno e l'altro non può essere meglio
regolato con mio [illegible], et [illegible]. [illegible] ancora [illegible], stabilire
con uno conosciuto dalla [illegible], [illegible] proporzio
del mio servicio in qualità di Maestro di [illegible] quando [illegible]
[illegible] inclinazione, e disposizione di prima, pregherei la [illegible] cortesia
[illegible]
[illegible] stesso [illegible] per [illegible]
egli haverà la [illegible] in compagnia del Maestro [illegible], e [illegible] mio honora-
rio due cinque al mese, cioè [illegible] parendomi [illegible]
to [illegible] quando [illegible]
à [illegible] per [illegible] meglior servicio
con i [illegible] risparmii, e con [illegible]. Le [illegible] riverentemente.

Gene

S. O. [illegible] Card. di [illegible] [illegible]

bene [illegible] [illegible] [illegible] bron [illegible] de [illegible], e l'oltesse, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] parere, [illegible] [illegible] [illegible], o crederei [illegible], [illegible]

[illegible] quando [illegible] abbracciasse [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stalieri sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] regola

[illegible] nelli accordi: se questo Garzone riuscirà come spero, sarà [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] rimmare [illegible] [illegible], e [illegible]

[illegible] tutto il bisogno, e [illegible] cose [illegible] [illegible] sarà consegnato

[illegible] dal nostro [illegible] [illegible], e [illegible] commnicare al med.o [illegible] [illegible]

non volendo [illegible] à [illegible] [illegible] [illegible] risoluzione, mezo del [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], che sapia conservarne [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intorno al Garzone

[illegible] [illegible] [illegible] ricordare [illegible] [illegible].

Io [illegible] [illegible] posso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ill.mo Sig.re

Mi persuado, che la presente possa ritrovare tuttavia V. S. non staccata da costà per questa volta, e però mi prendo la confidenza di poterle significare un mio pensiere, acciò essendo praticabile l'Idea procuri di dispensarmi le sue grazie. V. S. sa molto bene il mio desiderio di far lavorare ad otto Canestre per uso di frutti in una tavola alla Francese, e come sarà sempre difficile poter mandare costà disegni perchè siano eseguiti da operarij in tanta distanza, così considero se vi fosse alcuno di que' Artefici presso del Ciuelliere, e non ammogliato, giovane non maritato, il quale venisse qui, e vestisse la livrea di mio Staffiere con il solito salario della mia Casa, che volontieri lo accetterei, mentre in questa forma, potrebbe egli lavorare qui nelle [illegible] oziose per mio conto e servizio nelle Canestre che conosce secondo il bisogno, e volontà. Se questa Idea può eseguirsi, prego V. S. favorirmi, mentre mi obligherei molto, e sperando [illegible] tutti li attestati della mia cordialità, bramo à V. S. ogni vero bene attendendola di persona, e dirle che sono

di V. S. [illegible]

[illegible] oggi otto giorni sarà necessario [illegible], e Iddio e

mie strade per andarvi, tali essendo i disaggi che sono [illegible]

Cannon Bazzacarino viene [illegible] a corteggiar [illegible]

ma desidero le cose che le sono entro nella sua diversione

[illegible] di venerare l'ordini [illegible] della mia [illegible], mentre sono

E

S. Leonardo di Borgo [illegible] Sig.re

13 ottobre 1707

[illegible] Devot.o di [illegible]

D: [illegible] ornano

130

[illegible]

[illegible] co [illegible]

[illegible]

co [illegible]

[illegible]

[illegible] sacra persona [illegible]

[illegible]

[illegible]

131

Ill.mo Sig.re

Sono giunti felicemente in questa Città li Sig.ri Conti Ludovico e Tomaso degni figli di V.S. Ill.ma, i quali nell'aria del volto, e nella nobiltà delle azioni rappresentano vivamente delineato il Ritratto del Genitore: Onde io posso dire che sarebbe stato superfluo l'incomodo di V.S. nell'accompagnarli, perchè nelle loro cortesi espressioni a bastanza ravvisai il di lei cuore, che mi obliga con sì benigni tratti. Io desidero di farmi conoscere vie più affettuoso verso le sue amabili qualità, e darò a V.S. nuove testimonianze del mio desiderio di servirla, mentre le auguro dal Cielo vere felicità.

V.S.

Padova 2 Giugno 1707

Aff.mo per servirla di tutto cuore
G. Card. Cornaro

Sig. Giul. Ant.o di Prampero Gemona

172

133
14

175

136

BIBLIOTECA

N°